

Borgomanero, l'appello delle associazioni impegnate nel progetto

Persone fragili e lavoro Si cercano nuovi volontari per favorire l'inserimento

IL CASO

MARCELLO GIORDANI
BORGOMANERO

Volontari cercati per aiutare l'inserimento lavorativo delle persone in condizioni di fragilità. L'appello arriva dalle associazioni che nell'Alto Novarese e nel Cusio hanno promosso un anno fa il progetto «A.A.A. Fragilità lavorativa», sostenuto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e realizzato in collaborazione con la Regione Piemonte. «Il percorso - osservano i

promotori - è nato per sensibilizzare l'inserimento nel mondo del lavoro di persone socialmente fragili e per mettere al centro la dignità di ogni individuo. Lo scopo è trasformare in risorsa economica e sociale persone fragili che sono escluse da dinamiche aziendali e lavorative e creare una rete di aziende e soggetti che permettano il loro inserimento nel mondo del lavoro». A guidare come capofila il progetto è l'associazione «Dignità e Lavoro Cecco Fornara», coadiuvata da CISS Borgomanero, CISS Cusio-Omegna, agenzia formativa Finis Terrae, Vedogio-

vane, cooperativa Il Ponte Onlus, associazione Compagni di Volo, consorzio Il Filo da Tessere, Centro Servizi per il Territorio Novara-VCO. Il progetto in questo anno di attività ha raggiunto gli obiettivi che si era prefissato. Ora si cercano volontari. Chiunque può dare la propria disponibilità: persone qualificate e interessate a condividere le proprie competenze. Ivano ad esempio, da anni guida il pulmino e passa a prendere i ragazzi che lavorano alla cooperativa «Il Ponte». Rossana, 55 anni, ha iniziato da volontaria e lavora in cooperativa da ormai trent'anni: «La per-



Un gruppo di lavoratori «fragili» durante una giornata di lavoro

cezione di base errata - dice Rossana - è che il lavoratore con disabilità sia un freno all'attività profit, meno produttivo degli altri. I ragazzi qui sono cresciuti e si sono realizzati. L'altro giorno, parlando con uno di loro per capire come si trovasse dopo solo qualche settimana di esperienza con noi, mi ha risposto: "È bellissimo alzarsi al mattino pensando di

dover andare a lavorare e non di dover tirare la giornata ciondolando in casa". Mauro Fanchini, direttore de Il Ponte, aggiunge: «I lavoratori che vengono formati e inseriti in azienda diventano una risorsa: una catena virtuosa che dà il via a una crescita personale, professionale ed economica per tutti gli attori coinvolti». —

© FOTOGRAFIA/STUDIO/STUDIO